Euromaiden, la rivoluzione mancata

Descrizione

Dopo la â€•Rivoluzione arancioneâ€• del 2004, lâ€™**Ucraina** era andata incontro a un lungo periodo di incertezza governativa, dovuto alle altalenanti fortune elettorali di tre capi corrente, **Julija Tymosenko**, **Viktor Jushenko** e **Viktor Janukovic**. Dopo le ultime elezioni del 2010 era prevalso come Presidente dellâ€™Ucraina Janukovic che aveva formato un governo filorusso con a capo Mykola Azarov. A causa dellâ€™instabilitÃ politica di tutto quel periodo, lâ€™economia dello Stato aveva subito un grave rallentamento, motivo per cui il neo Presidente aveva cercato di trovare appoggi finanziari sia dalla dalla Russia che dalla ComunitÃ Europea (C.E.).

default watermark

In un primo momento (30 marzo 2012) si era rivolto alla C,E., ma tale mossa aveva provocato una violenta reazione da parte della Russia. Alla metÃ del mese di agosto il Cremlino modificÃ² unilateralmente le regole doganali per lâ€™importazione di merci dallâ€™Ucraina e a tale provvedimento si allinearono tutti gli altri Stati (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Moldavia, Kazakistan, Kirgizistan, Tagikistan, Uzbekistan) che, con la Russia, costituivano la C.S.I. (ComunitÃ Stati Indipendenti). PoichÃ© la C.S.I. era la principale fornitrice di materie prime e di prodotti industriali per lâ€™Ucraina, lâ€™economia di questo Stato subÃ¬ un gravissimo colpo. A seguito del provvedimento russo/C.S.I. il Presidente Janukovic, al vertice di Vienna del 28 settembre con i rappresentanti della C.E. comunicÃ² la decisione del suo Governo di non stabilire alcun accordo tra lâ€™Ucraina e gli Stati C.E., per non pregiudicare i suoi rapporti con il Cremlino.

Questa decisione governativa non venne perÃ² approvata dal popolo ucraino che il 30 settembre a Kiev scese in massa nella centrale Piazza (â€œMaidanâ€• in ucraino) Indipendenza per contestarlo. Lâ€™amministrazione cittadina intervenne prontamente con un editto mediante il quale veniva proibita ogni manifestazione pubblica nella cittÃ . Ciononostante il 21 novembre una folla enorme si riversÃ² nuovamente nella Piazza Indipendenza, inscenando una grandiosa protesta contro la decisione del Governo e reclamando invece un accordo con lâ€™Europa. Era iniziato lâ€™â€**EUROMAIDAN**â€• (â€œPiazza Europaâ€•) movimento popolare di protesta antigovernativo, noto anche come â€œEurorivoluzione ucraina 2013â€• o â€œRivoluzione della DignitÃ ucrainaâ€•.

Era sostenuto dalle tre piÃ¹ importanti formazioni di destra, ilâ€**BATâ€™KIVSCYNA**â€• (â€œViseukrainske Objednannjaâ€•, Unione di tutti gli Ucraini ,â€œPatriaâ€•) di Julija Tymosenko e

Arsenij Jacenjuk. Lâ€™**UDAR**(â€œUkrainskij Demockratynji Aljans Reformeyâ€•, Alleanza Democratica Ucraina per le Riforme) di Vitalij Klitscko.Â E inoltre lo **SVOBODA** (â€œUnioneâ€• Panucraina per la LibertÃ) di Oleh Tjahnybok anticomunista e filonazista (propagandava i testi â€œMein Kampfâ€• di Hitler e i â€œProtocolli degli antichi savi di Sionâ€• antisemiti) alleati nel movimento di estrema destra â€œPravij Sektorâ€• (Settore destro) e appoggiati dalle Chiese cristiano-ortodosse e Greco-cattoliche.

Alle 4 del mattino del 30 novembre il Ministro dellâ€™Interno ucraino Vitalij Zacharcenko ordinÃ² alla â€œ**BERKUT**â€•(â€œAquile dorateâ€•, Polizia governativa antisommosse) al comando di Vlelimir Crochenko di intervenire per disperdere i manifestanti che occupavano la Piazza **Indipendenza.** La protesta popolare intanto si era estesa nel Paese, a Leopoli (50.000 manifestanti), a Cerkasy (20.000) e a Ternopil (10.000). A Kiev, il giorno 1 dicembre circa un milione di persone occuparono il Palazzo dellâ€™Amministrazione Statale e la Casa della Federazione dei Sindacati filogovernativi e lanciarono pietre contro lâ€™edificio della Assemblea dellâ€™Ucraina, chiedendo a gran voce le dimissioni di Mykola Azarov. La risposta governativa non si fece attendere e truppe della BERKUT e della S.B.U. (â€œSluzhba Bespeky Ukrayinyâ€• Servizio di sicurezza ucraino) agli ordini di Vasy Malyukl, con lâ€™appoggio di â€œTituskyâ€• (mercenari al soldo del Governo) dispersero i manifestanti facendo uso anche di gas lacrimogeni e causando decine di feriti fra di loro.

default watermark

Sui fatti accaduti nella capitale il Ministro Zacharcenko avviÃ² una indagine interna sullâ€™operato della BERKUT, senza peraltro alcuna conseguenza. Lâ€™8 dicembre altre manifestazioni antigovernative ebbero luogo in Ucraina, nel corso delle quali vennero abbattute statue di Stalin e simboli russi. Lâ€™azione repressiva del Governo si intensificÃ², ordinando al 47Â° Reggimento speciale â€œTigreâ€• di intervenire a Kiev per disperdere i manifestanti e perquisire la sede centrale della **BATâ€™KISCYNA** alla ricerca di loro nominativi, alcuni dei quali vennero arrestati.

Il 16 dicembre Andrij Parubij, Presidente del â€œVerchovna Radaâ€• (Parlamento ucraino) emanÃ² una legge antimanifestazioni comprensiva di 10 norme che venne definita â€œdittatorialeâ€• da Jacenjuk. Essa scatenÃ² ulteriori dimostrazioni contro il Governo anche in cittÃ russofone come Zaporizzja, Sumy e Dniepropetrovsk. Due giorni dopo attivisti di â€œEUROMAIDANâ€• occuparono alcuni edifici governativi statali e regionali in diversi â€œoblastâ€• (circoscrizioni) dellâ€™Ucraina e Janukovic ne ordinÃ² lo sgombero forzato da parte di truppe dello S.B.U.. A fronte del persistere di manifestazioni antigovernative in tutto il Paese, il 21 febbraio 2014 il Presidente Janukovic prese contatto con i capi dei gruppi di opposizione parlamentare e concordÃ² con loro un accordo di pacificazione basato su 10 punti. Di questi i principali riguardavano la reintegrazione della Costituzione ucraina del 2004, la formulazione di una nuova legge elettorale, la promulgazione di nuove elezioni generali entro lâ€™anno e la formazione di un nuovo Governo.

Lâ€™accordo prevedeva, in calce, la destituzione del Primo Ministro **Mykola Azarov** e del Ministro degli Interni **Vitalij Zacharcenko** e lâ€™obbligo per il Presidente Janukovic di lasciare il Paese entro un mese. A controfirmare questo accordo erano stati chiamati come â€œgarantiâ€• tre Ministri degli Esteri della C.E. (Frank Stenmaier tedesco, Laurent Fabius francese e Radoslaw Sikorski polacco) e il Commissario della Russia Vladimir Lukin (che perÃ² non lo controfirmÃ²). Nella stessa notte della firma, Janukovic lasciÃ² il Paese con i Ministri Azarov (Primo Ministro), Vitaly Zacharcenko (Interni), Pavlo Lebedjev (Difesa), Oleksandr Klymenko (Economia) e il Procuratore generale Viktor Psonka, facendo perdere le sue tracce.

Il Parlamento stabilÃ¬ le elezioni generali in tutto il Paese per il 24 maggio e in quel giorno venne eletto come Presidente dellâ€™Ucraina (ad interim) Oleksandr Turcynov, cui seguÃ¬ Petro Porosenko come effettivo il 7 giugno. Il nuovo Governo venne costituito con Denys Monastyrskij (Interno), Dmytrov Kuleba (Esteri) , Olesksij Reznikov (Difesa) e Serghij Marcenko (Economia). Contestualmente venne abolito il BERKUT e il suo comandante Vladimir Krasevskji fu arrestato. A capo dello S.B.U. venne nominato Valentyn Nalyvajenko che sostituÃ¬ Vasyl Malyuk, anchâ€™egli arrestato. Il 27 giugno il neo Presidente ucraino Porosenko firmÃ² un â€œaccordo di associazione economicaâ€• dellâ€™Ucraina alla C.E. Con questo atto la vicenda dellâ€™â€•EUROMAIDANâ€• si era conclusa. Per lâ€™Ucraina stava per aprirsi quella drammatica legata allâ€™invasione diretta della Russia nei suoi territori del Donbass.

Gustavo Ottolenghi

CATEGORY

1. AttualitÃ

POST TAG

1. EUROMAIDAN
2. rivoluzione
3. Ukraina

default watermark

Categoria

1. AttualitÃ

Tag

1. EUROMAIDAN
2. rivoluzione
3. Ukraina

Data di creazione
14/03/2023
Autore
ottolenghi